

Con «Bicimia» le due ruote si fanno largo

BILANCI. In due anni il «bikesharing» ha conquistato 2.600 abbonati
Nicola Orto: «Funziona già benissimo e abbiamo pressochè azzerato il numero di furti»

05/05/2010

La presentazione della nuova scultura della stazione, donata dall'accademia S. Giulia al Comune

Brescia. Anche i bresciani si stanno lentamente convertendo alle due ruote. Lo dimostra il successo del servizio **di bikesharing «Bicimia»**, che in giugno compirà i due anni. I primi momenti di sconforto dovuti all'assestamento e a qualche furto sono lontani e oggi il rodaggio è completo, con oltre 2.600 abbonati. «Un servizio che ci stando ottime soddisfazioni e che, a grande richiesta,



amplieremo in modo massiccio» ha annunciato **l'assessore alla mobilità del Comune Nicola Orto.**

I lavori inizieranno a luglio e verso fine anno arriveranno in città 276 biciclette (ad oggi sono 150) e ben 26 nuove stazioni, che amplieranno notevolmente il raggio di interscambio anche fuori dal centro storico. «Ce lo auguravamo - hanno dichiarato i presidenti delle circoscrizioni est e sud Ennio Garzetti e Giacomo Lini -: è un servizio che i cittadini ci richiedono spesso». Oggi il bikesharing costa alle casse del Comune 150mila euro all'anno: **« Se in altre città la gestione è stata catastrofica - ha sottolineato Orto - a Brescia funziona benissimo, tanto che abbiamo praticamente azzerato i furti»**. La manutenzione rappresenta una fetta ingente del costo: bici e colonnine vanno costantemente revisionate e che un operatore si dedica tutto il giorno a monitorare le stazioni e spostare i mezzi al bisogno.

Gli utenti che oggi utilizzano il bikesharing sono i più disparati, anche se gli uomini sembrano essere più sportivi (non di molto, in realtà, con 1.228 abbonamenti contro i 1.109 al femminile). A gradire maggiormente le due ruote «in prestito» è la fascia d'età compresa tra i 20 e 40 anni, seguita da quella dai 40 ai 60. Più pigri i giovanissimi, che sotto i 20 anni sembrano snobbare il servizio. I dati confermano che l'uso è soprattutto lavorativo: la fetta di abbonamenti più ingente

Bresciaoggi, 05 Maggio 2010

è quella degli impiegati, seguita dai liberi professionisti e dagli studenti. Un'ulteriore conferma della vocazione lavorativa del servizio viene dalla media degli spostamenti giornalieri, molto più frequenti negli infrasettimanali rispetto al weekend (il mercoledì e il giovedì sono i giorni di punta). Stessa riflessione se si confrontano le medie mensili: agosto, mese di esodo vacanziero, insieme a gennaio e febbraio, probabilmente per il freddo e la neve, sono stati i periodi meno appetiti. La fascia più importante di utilizzatori risiede in provincia (a dimostrazione di come la bici sia un utile mezzo per entrare a Brescia dalle stazioni di interscambio), seguita dai residenti in città, ma fuori dal centro storico, e dagli abitanti entro le mura.

ANCHE la durata di utilizzo dimostra come Bicimia sia utile proprio per muoversi rapidamente e su brevi tratte: più del 90 per cento degli utenti prende il mezzo e lo deposita entro i 45 minuti, limite massimo perchè il servizio sia gratuito. La media, in realtà, è ben più bassa: venti minuti. I punti di scambio più utilizzati sono prevedibilmente quello in stazione (con quasi 20mila spostamenti), corso Zanardelli (quasi 15mila), San Faustino (quasi 9mila) e piazza Vittoria (oltre 8.200). Discreto il movimento anche in piazza Duomo (oltre 7.700 spostamenti), Pallata (quasi 7.600), corso Magenta (oltre 5.800) e Garibaldi (oltre 5.300). L'unica stazione a non aver avuto grande esito, con solo dieci spostamenti in tutto, è via Dalmazia. La tratta più battuta è quella che parte e ritorna da corso Zanardelli, seguita dal giro Pallata-Pallata, stazione-San Faustino, piazza Rovetta-stazione e corso Magenta-stazione.

A dimostrazione che la bicicletta stia sempre più prendendo piede è l'attenzione che i bresciani riservano ai loro mezzi: un altro servizio molto gradito, che vede Brescia prima in Lombardia, è quello di targatura. In quattro anni sono 4.500 le bici bresciane (a Milano sono solo 2.600) che, per pochi euro, sono entrate a far parte del « registro bici» tenuto con la polizia locale. Il servizio viene effettuato al cicloparcheggio accanto alle colonnine di Bicimia in stazione: i dati dimostrano come targare la bici sia un efficace deterrente contro i ladri e come, in caso di furto, aumenti le possibilità di ritrovamento. Dall'avvio del servizio, solo l'1,2 per cento delle bici targate è stata rubata e in caso di furto sono stati recuperati mezzi targati nel 36 per cento dei casi, contro l'1,5 per cento di bici anonime. « Brescia è la prima città anche nel numero di bici recuperate - ha sottolineato Nicola Orto -: più che doppio rispetto alle altre città lombarde».

Michela Bono